



Un ufo avvistato nei cieli

Rustignè, ufo avvistato impazza sul web

► ODERZO

Fra un temporale e l'altro, anche gli Ufo sfrecciano nei cieli di Oderzo. E non una stella soltanto: secondo le testimonianze degli avvistatori si presentano da diversi giorni. Luci definite "strane" qualche sera fa sono state avvistate sopra la casa dei Marchesin a Rustignè. Subito si è mobilitato il popolo del web.

Le ricerche fatte su google sembra abbiano confermato l'ipotesi Ufo. M. S., opitergina di Rustignè dice: «Ci sono state stelle cadenti a Rustignè? Eravamo in 5 persone e abbiamo visto le luci, il 16 luglio. Non posso affermare fosse stato un ufo, ma non era di certo una stella cadente. Era un corpo strano rotondo, luminosissimo colore rosa acceso. La cosa che colpiva di più era la velocità con la quale si spostava avanti e indietro. Ma non scompariva come le stelle cadenti, si allontanava quasi sembrava una stella e poi ritornava da vicino nonostante fosse alto e lontano si percepiva grande, potrei dire 40cm, quindi essendo lontano sarà stato davvero molto grande». Domenica sera, nuove apparizioni di luci non identificate:

«Leri sera invece in giardino c'erano i miei figli e qualche amico, e hanno iniziato ad urlare dicendo che c'era qualcosa in cielo, che era impazzito. Andava avanti indietro, girava dalla casa dei vicini e tornava da loro. Sono entrati in casa chiedendo di chiudere le finestre e i balconi». L'opitergina non è nuovo a questi fatti: alcuni anni fa, nei pressi di Fratta erano comparsi perfino i famosi cerchi nel grano: se ne erano occupate tutte le cronache. Gli alieni sono di nuovo fra noi?

Giuseppina Piovesana

Capannoni abbandonati sono la casa di 150 gatti

Motta, almeno sei colonie di felini hanno occupato le fabbriche dismesse ma adesso è emergenza sanitaria: l'appello delle volontarie all'amministrazione

di Claudia Stefani

► MOTTA DI LIVENZA

Emergenza gatti in zona industriale: i capannoni dismessi dalle aziende travolte dalla crisi diventano rifugi per oltre 150 mici abbandonati. L'allarme è stato lanciato da alcune gattare che, avvertite del fenomeno ormai fuori controllo, hanno chiesto un incontro con l'amministrazione comunale per affrontare il problema. I gatti infatti continuano a riprodursi ma denutrizione e accoppiamenti tra consanguinei rendono i nuovi nati più deboli di generazione in generazione aumentando il rischio igienico-sanitario nell'area.

Tutti i giorni alcune donne amanti dei gatti e mosse a compassione dal grave stato di abbandono in cui versano gli animali, si recano in zona industriale portando loro da mangiare. Domenica scorsa, di buon mattino, le mottensi Daniela Pasian e la titolare dell'impresa di pulizie "Titti", si sono recate in zona industriale Motta Sud per fare una ricognizione precisa delle colonie feline presenti. «Ci sono almeno sei colonie di gatti», spiega Daniela «per complessivi 150 gatti, un centinaio di adulti e una cinquantina di cuccioli, ma molte gatte sono nuovamente gravide e partoriranno nelle prossime settimane. Per arrivare ad un tal numero devono essere almeno cinque anni che nessuno si occupa della situazione». Daniela racconta come generalmen-



Capannoni in vendita, in alto alcuni gatti delle colonie che hanno occupato le ex fabbriche

te le colonie nelle zone industriali si formino partendo da pochi gatti domestici che vengono abbandonati tra le fabbriche.

«Finché le aziende sono aperte» sottolinea Daniela «i gatti riescono a sopravvivere bene perché i lavoratori lasciano cadere facilmente qualcuno nel loro pranzo per loro. Nel frattempo però i gatti si riproducono e i numeri aumentano così velocemente di anno in anno. Ora molte aziende

sono chiuse ed i gatti entrano dai varchi più impensati. Non trovano però più cibo facilmente e quindi sono denutriti. Altri sono ciechi o malati dato che la colonia è partita da pochi gatti e non c'è quindi ricambio di sangue nelle diverse generazioni».

Le gattare hanno contatto l'Enpa e l'amministrazione comunale in quanto oltre alla salute dei gatti, si profila anche un possibile problema igienico-sanitario. «Bisogna interve-

nire in prima battuta sterilizzando gli animali e curandoli», aggiunge Daniela «Per questo ho chiesto un incontro in municipio con l'amministrazione. Ci tengo a ringraziare l'Enpa per il grande lavoro che fa e lancio un appello affinché gli imprenditori che si accorgono di una nuova colonia nella loro azienda me la segnalino al numero 347.7138926».

Già un imprenditore lo ha fatto e i gatti della sua colonia sono stati tutti sterilizzati.



Silvano Facchin con la moglie Bertilla

È morto Facchin fu consigliere Psi e guida dell'Avis

► PONTE DI PIAVE

Si svolgeranno domani pomeriggio alle 16, nella chiesa di Ponte di Piave, i funerali di Silvano Facchin.

Facchin è morto improvvisamente ieri mattina all'età di 74 anni per un'emorragia conseguente alla rottura dell'aorta. Da qualche tempo si sentiva stanco ed appariva debilitato, ma nulla faceva presagire una tragedia così repentina. Sabato mattina in moltissimi l'avevano incrociato in piazza e all'ufficio postale dove aveva aiutato una cittadina extracomunitaria a compilare una domanda per l'acquisizione della cittadinanza.

Silvano Facchin era una delle ultime figure "storiche" del paese dove era conosciuto e molto stimato. Abitava nella piazza del paese, vicinissimo al municipio, nella casa che fu di Marino Corder, deputato della Democrazia Cristiana e sottosegretario al ministero dell'Interno di cui Silvano era anche amico.

Fino a qualche tempo fa lo si vedeva passeggiare per il cen-

tro con in bocca la sua inseparabile pipa.

Per due legislature aveva ricoperto il ruolo di consigliere comunale del Psi ai tempi in cui era sindaco Gino Redigolo; per svariati anni è stato apprezzato presidente dell'associazione Avis di Ponte di Piave e successivamente della locale sezione della bocconifila.

Impiegato amministrativo presso la ditta Prevedello, era anche un cultore della matematica e della fisica, discipline di cui si dilettava a dare ripetizioni a tanti ragazzi del paese. Silvano Facchin partecipava attivamente alla vita sociale, politica e culturale del suo comune ed ultimamente aiutava anziani ed extracomunitari a sbrigare varie pratiche burocratiche.

La comunità di Ponte è in lutto per la perdita di un uomo generoso quale era Facchin.

Lascia nel dolore la moglie Bertilla, i figli Matteo e Annapola, gli adorati nipoti Marianina, Serena, Irene e Tommaso, la nuora, il genero ed i fratelli Franco e Mariagrazia.

Alvise Tommasso

IL CONCORSO DEL FAI

L'ambito del Lia come "luogo del cuore"

► ODERZO

Gli opitergini si stanno mobilitando per concorrere a segnalare al Fai il loro luogo del cuore: è l'ambito del fiume Lia. Il Fai, come ogni anno ha predisposto il censimento dei "luoghi del cuore", che si possono votare sia sul web che con le cartoline prestampate. Graziella Camilotto, anche questa volta scende in campo per invitare il maggior numero possibile di persone a votare l'ambito del Lia. «Già gli amici si stanno adoperando per spedire quante più cartoline possibili», dice Graziella Camilotto che per la valorizzazione del Lia si batte da anni, «Non so-

lo: voglio inviare a papa Francesco un libro fotografico sul meraviglioso ambito del Lia, con le sue chiese antichissime come la chiesa dei Templari a Ormelle e la chiesa di san Giorgio a San Polo. Le foto contenute nel libro sono così belle che per il papa potranno costituire un momento di pausa e relax». Anche i Comuni di Oderzo e San Polo hanno votato in consiglio comunale un ordine del giorno per poter accedere a fondi europei e procedere a valorizzare e tutelare l'ambito del Lia: un fiumicello di risorgiva limpidissimo, con fauna e flora intatte e con monumenti storici che risalgono al medioevo. (g.p.)



Uno scorcio dell'ambito del Lia

CENTRALE ELETTRICA E ODORI MOLESTI A SALGAREDA

Emergenze ambientali: giovedì l'incontro

► SALGAREDA

Ampliamento centrale elettrica e odori molesti: dal laboratorio di idee "Progetto Ambiente Salgareda" alla costituzione di un comitato per la salvaguardia dell'ambiente comunale. Il primo incontro pubblico è già in programma per giovedì alle ore 21 al centro culturale, a lato del centro sociale. Il territorio comunale di Salgareda si trova in questi ultimi tempi ad affrontare diverse criticità che possono mettere a rischio l'ambiente e la salute e la qualità della vita dei cittadini. Nell'estate 2013 era scoppiato il caso del progetto per

l'ampliamento della centrale elettrica di via Chiodo: tantissimi cittadini avevano partecipato con preoccupazione ad un consiglio comunale dove era stato dibattuto il tema. Dalla primavera di quest'anno inoltre sono ricomparsi gli odori molesti nell'area di via Gattole e zone limitrofe originati da un'azienda che produce membrane impermeabilizzanti bitume-polimero: i residenti hanno presentato le loro lamentele in municipio ed il gruppo di minoranza Obiettivo Salgareda ha presentato una apposita interpellanza. Ora dalle preoccupazioni e dalla buona volontà di un gruppo

di cittadini nasce un nuovo laboratorio. «L'obiettivo» spiega il laboratorio in un comitato finalizzato a promuovere la discussione, diffondere le informazioni e sensibilizzare sia i cittadini che gli enti preposti, comunali e sovramunicipali, nei confronti di problematiche presenti attualmente, ovvero il progetto di ampliamento della centrale elettrica di via Chiodo, le esalazioni atmosferiche che compromettono la qualità dell'aria, i sistemi di depurazione presenti nel capoluogo e nelle frazioni. Il comitato intende presto allargarsi ai territori limitrofi. (c.st.)